

sped. abb. post. g.3



resp. d.m. franci. notiziario mensile. Cetona. Sarteano

PRIMA I GENITORI POI I PADRINI

E' entrato in vigore il nuovo rito del battesimo dei bambini, creato propriamente per loro. Il rito finora in uso, infatti, era stato strutturato 13 secoli fa per il battesimo degli adulti. A mano a mano che le nazioni si fecero cristiane, si diffuse la consuetudine di battezzare i bambini, per i quali veniva usato il rito degli adulti. Si « fingeva » che i bambini fossero in grado di comprendere e di assumere responsabilità personali.

Nessuna importanza veniva data ai genitori, che sono i primi responsabili dell'educazione dei figli. I continui esorcismi fatti sui bambini avevano significato solo per gli adulti provenienti dai culti idolatrici e dai vizi di questo mondo.

Il nuovo rito è stato adattato alla reale condizione dei bambini. Non vengono loro rivolte domande e gli esorcismi sono ridotti ad una sola preghiera perchè il Signore li liberi dal peccato originale.

I genitori, dopo una conveniente preparazione, hanno l'obbligo di essere presenti al battesimo. Sono essi che presentano il figlio e chiedono per lui il battesimo. In nome proprio rinunciano a Satana e professano la fede in Cristo, assumendosi la responsabilità di educare cristianamente il loro bambino.

« Perché volete battezzare vostro figlio? », vi domanda il sacerdote alla porta della Chiesa.

Il sacerdote vi inviterà a dire pubblicamente che cosa chiedete per il vostro bambino. Potete rispondere con una formula da voi preparata o con una delle seguenti: « Il battesimo »; « La vita eterna »; « La vita cristiana ». Il battesimo di vostro figlio dipende da voi. Dopo avergli donato la vita umana, volete per lui anche la vita divina.

BATTESIMO

dona al bambino una nuova vita: tocca ai genitori curare e far crescere anche questa vita, affinché, fatto adulto, egli possa scegliere personalmente, ed in piena coscienza, di essere cristiano, perché così lui vorrà.

Vostro figlio, per scegliere un giorno Gesù, dovrà conoscerlo: vi sentite di impegnarvi a dare a lui una vera educazione religiosa?

E' CRISTIANO CHI CREDE IN CRISTO

Aver fede, per il cristiano, è credere in Gesù, cioè « fidarsi » di Lui, accettarne la parola e viverla.

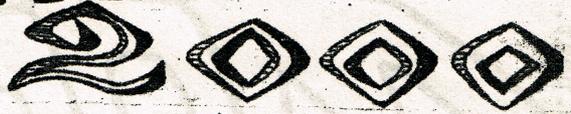
Chi vive secondo il Vangelo, tratta Dio come Padre, lo loda nella preghiera e gli offre il suo amore, con Gesù, nell'Eucarestia.

E' CRISTIANO CHI VIVE IL VANGELO

Non basta andare in chiesa, onorare i santi, fare Pasqua... per essere cristiani; ma ogni atto della vita deve essere guidato dalla parola di Gesù.

Tutta la comunità parrocchiale alla festa del Battesimo

SARTEANO



Redazione: Centro Sociale-C. Garibaldi 88 - C.C.P. n°5/27865 int. a Montepiesi, Sarteano.

LUGLIO 1970

Altri successi

dei pattinatori sarteanesi

Dopo i successi nelle varie fasi intermedie (provinciale, regionale, interregionale) degli analoghi campionati italiani per la specialità della pista che stanno per concludersi con la imminente finale cui è stata ammessa la brava allieva Daniela Menchetti, i giovani pattinatori dell'associazione polisportiva di Sarteano hanno riportato un'altra brillante affermazione nelle gare dei campionati regionali toscani svoltisi il 12 luglio a Piombino, con la partecipazione di sessanta atleti di varie provincie toscane che hanno dato vita ad una giornata di agonismo e di spettacolo che ha acceso l'entusiasmo del numerosissimo e sportivo pubblico presente nella bella piazza della Costituzione.

TRENTA GIORNI

NATI

Mordacchini Paola, Gazzurra Claudia, Pippi Stefano, Morgantini Ilva, Fé Gianni, Sini Sabrina.

MATRIMONI

Todaro Gaetano e Armeni Maria Grazia.

DECEDUTI

Fé Averina, Ramini Ottavia, Ambrogi Riccardo.

IMMIGRATI : 4
EMIGRATI : 6
ABITANTI : 3909

STATISTICA

La forte compagine sarteanese, oltre ad aggiudicarsi due secondi premi di squadra delle classifiche generali per le categorie ufficiali e giovanili, ha riportato quattro titoli individuali con gli atleti: Rossi Alessandro, nei mt. 5000 juniores; Andreini Eleonora, nei mt. 500 seniores, e Canapoi Annalisa che ha fatto capotto e 800 della categoria cuccioli in entrambe le gare dei mt. 200 femminili. Piazzamenti d'onore da parte, oltre che di Rossi Alessandro e Andreini Eleonora nelle altre rispettive gare, degli allievi: Menchetti Daniela, Faleri William, Nardi Daniela e Russotto Francesco, e da parte dei cuccioli: Rappuoli Daniela, Crociani Mauro e Faleri Marzio. Ottimi i piazzamenti di Rossi Lorenzo, Poli Luca, Rappuoli Stefano, Russotto Maria Bruna e Andreini Francesco, senior, il cui agonismo ed abnegazione meritano un apprezzamento particolare.



— Maxi cosa?...



— In quale battaglia — domanda il maestro — un grande generale disse: «Finalmente morirò felice?»
Pierino ci pensa un po', poi risponde, a fil di logica:
— Nell'ultima.

Il 1° Agosto si riunirà per la prima volta il nuovo Consiglio Comunale per eleggere il Sindaco e la Giunta.

In data 3/7/'70 il Ministero dei Lavori Pubblici ha restituito al nostro Comune per varie rielaborazioni il Piano Regolatore Generale. Il Comune dovrà entro 180 gg. adottare le proprie determinazioni con delibera Consiliare.

Sono ormai definitivamente sistemate la nuova piazza-posteggio in via di Fuori e la nuova strada verso le Piscine. Tutti ne riconosceranno i vantaggi. Il relativo terreno (mq.3700) è stato ceduto al Comune dalla Parrocchia di San Lorenzo a 1 prezzo simbolico di L. 100.

TELEBREV! - TELEBREV! - TELEBREV! - TELEBREV!

AGOSTO 1970

- 1 - Selezione zonale per l'elezione della "Miss Italia"
 - 2 - Premio "Giano" (gara d'arte e folklore)
 - 7-8-9 - Torneo di Tennis (3° Coppa delle Piscine)
 - 8 - "Teatro in piazza" (spettacolo del Teatro dialettale di Perugia)
 - 14 - Concerto Bandistico
 - 15 - Tombola di Ferragosto
Fuochi d'artificio
 - 16 - Caccia al tesoro automobilistico (2° Trofeo Sarteano)
 - 18 - Seconda serata dell'ospite
 - 19 - Terza serata dell'ospite
 - 22-23 - Premio di pittura infantile
- Settembre**
- 6 - Torneo di scacchi

una lunga estate

D'estate Sarteano ha un volto nuovo, che di anno in anno assume una fisionomia sempre più precisa: quella di un apprezzato centro di villeggiatura.

Il linguaggio toscano si mescola a tanti altri linguaggi ("nazionali ed "esteri"), e ben presto la cortesia, la buona educazione, il senso di rispetto dei Sarteanesi conquistano la simpatia dei villeggianti.

"Montepiesi" non può che rallegrarsi per tutto ciò, coerentemente allo scopo per il quale il giornalino raggiunge tutte le famiglie: lo scopo cioè di formare la coscienza di appartenere tutti a un'unica famiglia.

Ma qualcosa di più è possibile chiedere sia ai Sarteanesi sia ai villeggianti.

Ai Sarteanesi chiediamo di evitare rumori molesti nelle ore del riposo, ricordando che chi viene a Sarteano è gente che cerca di ritempersi nel

corpo e nello spirito, lontano dalle occupazioni e preoccupazioni abituali; chiediamo anche una maggiore collaborazione con gli Amministratori Comunali e con la Pro-loco, corrispondendo attivamente alle loro iniziative e soprattutto evitando tutto ciò che può danneggiare il bene comune: dal buttar carte per terra all'abuso del consumo dell'acqua in giorni in cui inevitabilmente il fabbisogno si moltiplica.

Ai villeggianti chiediamo, dopo aver dato loro il nostro affettuoso benvenuto, di non spargere o lasciare, in ogni senso, semi di male, ma al contrario di contribuire a formare un Sarteano sempre migliore, davanti e dietro la facciata.

A CURA DEL CONSIGLIO PASTORALE

I genitori al primo posto

DAL 29 GIUGNO

IL NUOVO RITO

DEL

BATTESIMO

Poichè il battesimo è il sacramento che introduce alla grazia e nel popolo di Dio, deve essere amministrato nella chiesa parrocchiale, alla presenza dei fedeli, in un'ora fissa del giorno festivo e, se i battezzandi sono più d'uno, la celebrazione viene fatta assieme per tutti, come si fa la Santa Messa e la S. Comunione.

Quando viene alla luce un bambino, sia che ciò avvenga in casa o in clinica, il babbo ne dia notizia al sacerdote della propria parrocchia. Se la salute del neonato non dà preoccupazioni, si fissa la celebrazione del battesimo a quando la mamma può venire in chiesa e, intanto, il parroco instruirà un po' i genitori sul profondo significato del sacro rito e sugli impegni che si assumono per l'educazione cristiana della prole.

Presso i Parroci sono raccolte le offerte per il busto bronzeo di S. E. Mons. Carlo Baldini, che sarà inaugurato in Cattedrale a Chiusi il 2 Gen. 1971 nel primo anniversario della Scomparsa.

un po' per volta... la nostra storia

Secondo alcuni storici, Sarteano dovrebbe il suo nome alla gens Serturiana, qui proprietaria di un vastissimo fondo rustico. Secondo altri deriverebbe da "Saltus Jani" (bosco di Giano). La maggior parte degli studiosi ritiene che il nome di Sarteano sarebbe di purissima origine Etrusca, derivante dal nome di divinità a cui era dedicato particolare culto. Queste sarebbero state SATRE e ANI (corrispondenti al Saturno e al Giano dei Latini) da cui per semplice metatesi si è pervenuti al nome attuale.

(dal libro "Castelli e Segreti del Monte Cetona")

IL NUOVO RITO

Il nuovo rito esige la partecipazione piena e consapevole dei genitori e di tutta la comunità parrocchiale all'evento festoso della nascita di un nuovo cristiano.

Portati dai genitori e accompagnati dai padrini, dai parenti e dagli amici, i battezzandi giungono sul sagrato della chiesa, dove il parroco li accoglie in maniera semplice e cordiale. Inizia così, in un clima di serena festività, la celebrazione del Battesimo.

L'accoglienza ed

« Segnare » vostro figlio vuol dire che vi impegnate a camminare davanti a lui con l'esempio della vostra vita, perché egli vi possa seguire.

il segno di croce

Il segno di croce è il "segno" del cristiano. Esso viene tracciato sulla fronte dei battezzandi dal sacerdote, dai genitori e dai padrini. Compiendo questo gesto, il celebrante dice: « Con grande gioia la nostra comunità cristiana vi accoglie. In suo nome io vi segno col segno della croce. E dopo di me anche voi, genitori e padrini, fate sul vostro bambino il segno di Cristo Salvatore ».

Dopo l'accoglienza alla porta della chiesa, tutti i partecipanti al rito entrano processionalmente in chiesa, preceduti da un lettore che sorregge il libro della Sacra Scrittura.

LA LETTURA DEL VANGELO:

Dio ha parlato agli uomini:
le parole,
che leggiamo nella Bibbia,
ci portano il suo messaggio
di salvezza:
sono guida e luce
nel cammino della vita.

LA PAROLA CHE SALVA

Il lettore legge dal pulpito uno o due brani della Sacra Scrittura che si riferiscono al Battesimo. La parola di Dio viene in seguito brevemente commentata dal celebrante.

Ogni creatura
per vivere
ha bisogno dell'acqua:
ne abbiamo bisogno
per bere e lavarci;
ne ha bisogno la terra
per darci i suoi frutti.

IL BATTESIMO: L'ACQUA DA' LA VITA

Gesù ha scelto l'acqua
come segno della nuova vita,
che egli ci comunica.

Questa vita nuova,
che Gesù dona agli uomini
è la vita stessa di Dio;
noi la chiamiamo grazia,
perché ci è data gratis.

Segnato con l'olio santo,
il crisma,
il battezzato viene consacrato a Cristo.

LA NUOVA VITA IN CRISTO

L'abito bianco,
con cui è rivestito,
ricorda che il bimbo adesso è diverso:
c'è in lui la vita di Dio.

La fiamma del cero
significa la fede,
che illumina la mente del cristiano
a conoscere Gesù ed i suoi insegnamenti.

Al termine
del battesimo,
vicino all'altare,
preghiamo come Gesù
ci ha insegnato:
« Padre nostro,
che sei nei cieli... ».

ATTORNO ALL'ALTARE LODIAMO IL PADRE DEI CIELI

Riporterete a casa il bambino,
che il battesimo ha reso figlio di Dio;
è giorno di festa per la vostra famiglia
e per la grande famiglia della Chiesa.

Dice Gesù: « Io sono la luce del mondo: chi segue me non cammina nelle tenebre, ma avrà la luce della vita. Chi custodisce la mia parola, non vedrà la morte in eterno ».

(Vangelo di Giovanni 8, 12.51).